Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 50 (1993)

Heft: 9

Artikel: Un avvio difficile

Autor: Feitknecht, Elisabeth / Feitknecht, Rudolph

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999698

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Un avvio difficile

di Elisabeth e Rudolph Feitknecht

Molte circostanze casuali e felici hanno favorito la creazione del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero.
Il Dono nazionale svizzero (DNS), una fondazione a favore dei nostri soldati e delle loro famiglie, ha avuto per 40 anni un centro di riabilitazione per soldati convalescenti. Annessa c'era un'azienda agricola con 62 ettari di terreno.
Dal 1961, quella ch'era definita "La Cura" non riempiva più il suo mandato. Occorreva trovare un'altra destinazione all'edificio ormai vuoto. Venne interpellata, fra gli altri, anche la Scuola federale dello sport di Macolin, la quale esaminò l'offerta e intravide la possibilità di assicurare alla gioventù svizzera un meraviglioso angolo del Ticino.
Senza contratto, ma semplicemente sulla base di un accordo verbale, nel 1963 venne stipulata una regolamentazione fra i partner (DNS/SFSM) sull'utilizzo del luogo per campi sportivi. Solo pochi sanno che l'edificio venne già usato l'anno prima da 45 giovani dell'Associazione solettese di ginnastica e s'erano allenati sui prati dell'azienda e sulla spiaggia. E' appunto da questo campo sportivo ben riuscito che nacque l'idea di rivolgersi a Macolin, allo scopo di dar forma concreta a questo pensiero.
E da Macolin venne soprattutto l'incentivo e il sostegno umano. I mezzi finanziari giungevano però in modo parsimonioso. Tuttavia l'attività sportiva si sviluppò in maniera imprevedibile.
In primo luogo vennero presi in considerazione i corsi ginnico-sportivi dell'Istruzione postscolastica, incentrati sulle discipline nuoto, giochi, escursionismo, sport nel terreno e corsa d'orientamento. Per l'atletica leggera, nei primi anni, mancava il minimo degli impianti.

Sviluppo delle costruzioni

1964-1967 ristrutturazione del modesto campeggio e creazione di un campo di gioco e di un piazzale pavimentato. Per questo primo passo il Parlamento concede Fr. 600'000. Parallelamente a questa realizzazione, dal canto suo il DNS finanzia, con Fr. 300'000 la ristrutturazione dell'edificio alloggi. La SFSM fornisce il materiale sportivo e finanzia le nuove acquisizioni.

1968 dopo cinque anni d'esperienza risulta che questa nuova istituzione corrisponde a una vera necessità e si fa strada l'idea di un ampliamento. Questi i motivi:
- il costante aumento dell'utenza
- la mancanza di palestre in caso di maltempo

7 dicembre 1979. Tocca al Consigliere federale Rudolph Gnägi firmare il contratto di compravendita del terreno su cui sorgerà il "nuovo" CST.

22 febbraio 1983: G.-A. Chevallaz, allora responsabile dello sport a livello governativo, alla posa della prima pietra per la realizzazione della prima tappa d'ampliamento del CST.

ve con il DNS per l'acquisto del terreno.

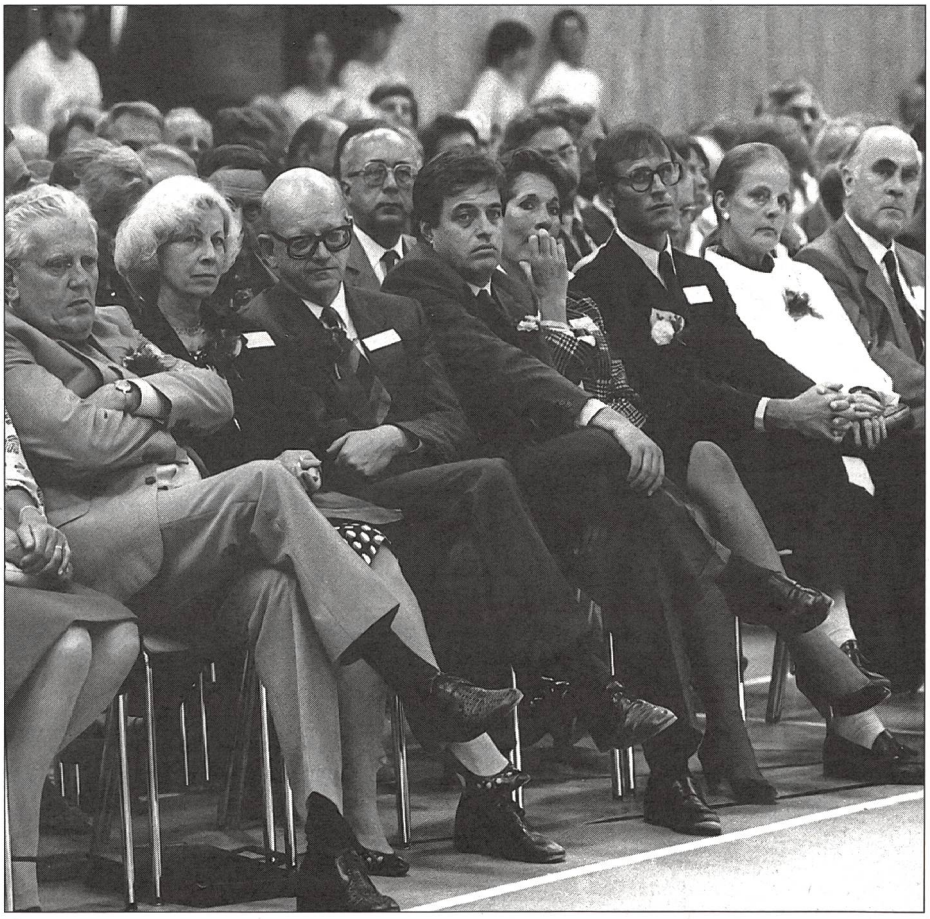
1979 28 febbraio il Consiglio federale accetta il messaggio concernente le costruzioni militari e l'acquisto di terreni. In esso vi è contenuto il progetto Tenero con circa 29 milioni. Nello stesso anno le due Camere accettano il progetto.

1983 All'inizio dell'anno posa della prima pietra. I lavori possono incominciare.

1985 27 settembre inaugurazione ufficiale nel quadro di un campo sportivo nazionale G+S/ASS. 400 giovani trascorrono una settimana di formazione sportiva sotto l'esperta direzione del corpo insegnante di Macolin.

1987 L'edificio alloggi appartenente al DNS viene completamente ristrutturato. Costo a carico della Fondazione: 3 milioni di franchi.

Due anni e mezzo dopo: spetta ad Alphons Egli (qui in compagnia dell'allora presidente del Consiglio di Stato ticinese) inaugurare il "nuovo" CST.



- la mancanza di impianti nautici
- l'ampliamento dei necessari spazi di gioco e sport
- la mancanza di locali per la formazione teorica.

L'idea vien messa sulla carta; contiene lo sviluppo, le necessità e uno schizzo pianificatorio.

1971 Progettazione completa con stima dei costi e scadenze. Costo previsto: 28 milioni di franchi.

1972 Il Centro sportivo nazionale della gioventù viene ancorato alla Legge federale che promuove la ginnastica e lo sport. L'articolo 34 dell'Ordinanza del Consiglio federale recita: "La SFSM ha sede a Macolin. Il Centro sportivo di Tenero le è aggregato".

1973 Studio di pianificazione quale base per il concorso architettonico.

1976 Apertura del concorso fra architetti. In pari tempo trattati-

E' l'anno del 700°. Flavio Cotti, presidente della Confederazione, s'incontra al CST con alcune famiglie svizzere. Una giornata favolosa.

con il paesaggio, trasmettono all'essere umano un senso di vacanze e di libertà. Fanno da cornice le montagne e le colline boscose, la vastità del Verbano, la selvaggia Valle Verzasca, i vicini centri turistici di Locarno e Ascona. Nel CST stesso, tradizione e progresso hanno caratterizzato in ugual misura gli ultimi trent'anni. Le buone relazioni fra dirigenti del CST e responsabili dei gruppi hanno contribuito allo sviluppo armonico del CST. L'atteggiamento positivo di tutti i collaboratori nelle prestazioni di servizio ha contribuito molto al buon clima "aziendale". Di tutto ciò approfittano i giovani sportivi che si sentono così "a casa". I giovani hanno oggi la possibilità di svolgere la loro attività in una trentina di sport su impianti ben costruiti e ben curati. C'è tutto il materiale sportivo a disposizione.
Per i giovani, ogni giorno si rinnova la sfida e il piacere nello sport in aperta natura o nelle spaziose palestre e piscine. La variegata vita in comune facilita i contatti umani. Vi sono da aggiungere i buoni pasti alla mensa, la vita

1990 A suo tempo cancellata dal progetto globale, si realizza la pista di 400 d'atletica leggera.

1993 Inaugurazione dello stabile nautico disegnato dall'arch. Mario Botta. Permette ora un ulteriore utilizzo sportivo del Lago Maggiore.

Come lo si può dedurre da questa cronistoria, il CST ha vissuto, in trenta anni, un enorme sviluppo.
Nel 1963 si potevano contare tredici corsi settimanali con 558 partecipanti per vacanze sportive in una masseria. A fine 1993 si potranno contare 279 corsi con quasi 13'000 partecipanti ai quali s'aggiungeranno gli utenti ticinesi, sempre più numerosi.

Il CST piace ai giovani

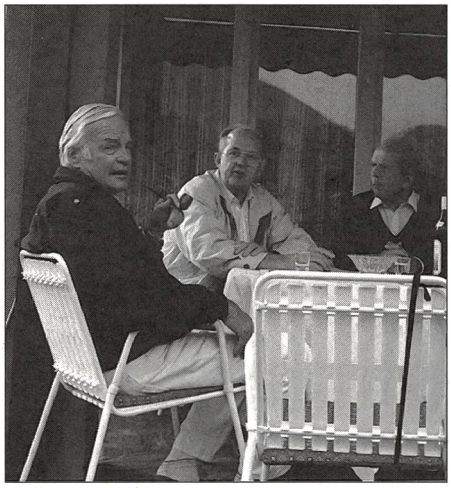
Il Centro sportivo nazionale della gioventù è situato in una zona privilegiata a 200 metri sul mare. Le condizioni climatiche sono molto favorevoli le quali, insieme

La responsabile dello sport federale è ora Ruth Dreifuss. Visita il suo "satellite" di Tenero il 9 agosto di quest'anno. S'informa e conosce chi dirige il CST e chi lo fa funzionare.

semplice al campeggio, le grigliate sull'idilliaca spiaggia, le uscite serali al grotto o in discoteca.

Prospettive

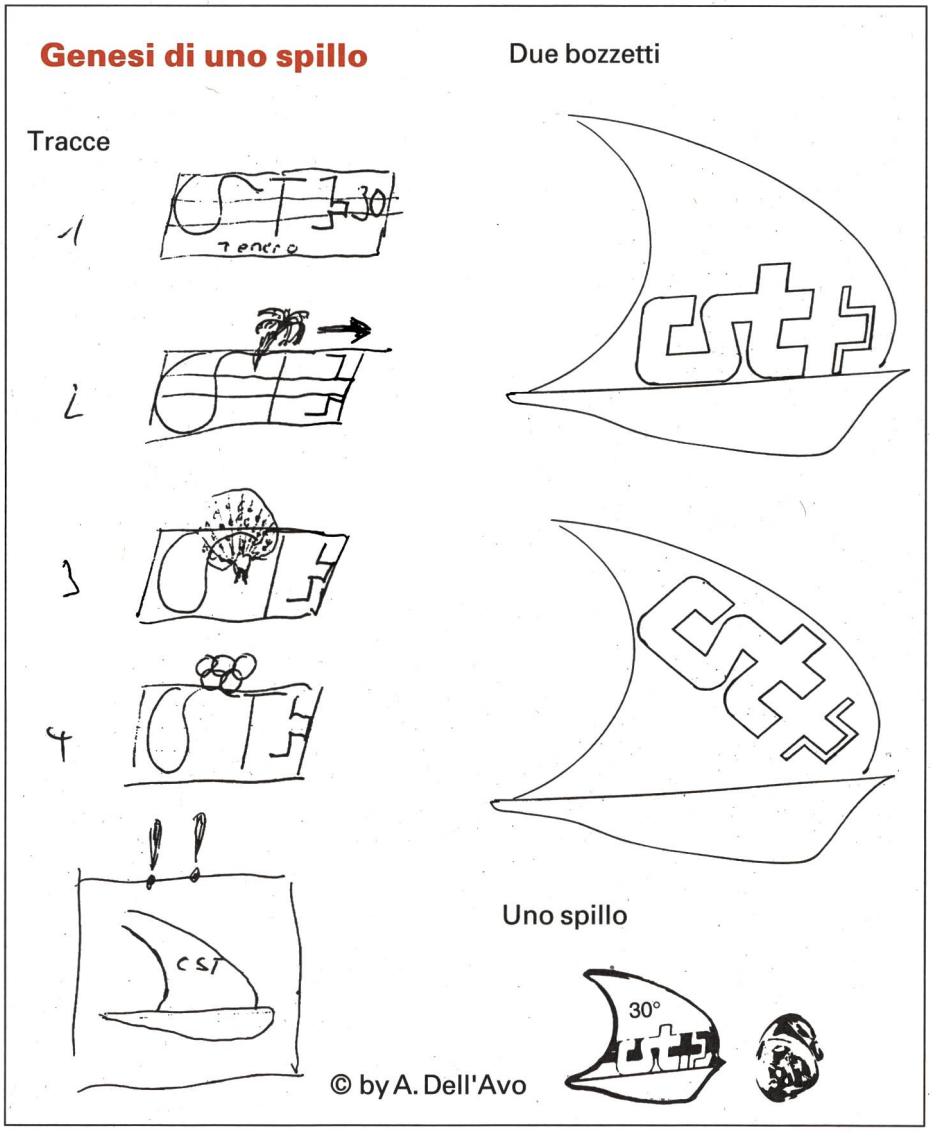
Si potrebbe ora credere che il CST sia compiuto! Non è così, purtroppo. Come in passato dipende molto dalle condizioni meteorologiche. Per poter in futuro soddisfare le esigenze sportive e logistiche risulta indispensabile un ulteriore ampliamento. Si potrà così garantire un'attività su tutto l'arco dell'anno, con un impiego più razionale del personale del convitto e una ancor migliore utilizzazione degli impianti durante i mesi invernali. Siamo convinti di questo progetto e speriamo che i politici, a cui spetta la decisione, ne riconoscano il senso e la necessità e che concedano questo urgente investimento alla gioventù ancor sana.



Da sinistra: Kaspar Wolf, Rudolph Feitknecht e Willy Rätz: i "papà" del CST.

Conclusione

Vogliamo esprimere la nostra gioia d'aver potuto per trent'anni vivere e collaborare alla realizzazione del CST, al suo ampliamento e al suo sviluppo. Un grazie ai giovani, nostri graditi ospiti che con la loro serenità e grande motivazione hanno fatto, e fanno, vivere il CST. Un grazie anche ai collaboratori, ai responsabili dei gruppi e società sportivi, agli amici del CST per aver partecipato attivamente a questo processo. Un grazie anche ai politici che con la loro comprensione e generosità hanno sostenuto e sosterranno lo sviluppo del CST.

Un grazie particolare ai nostri superiori del DNS e della SFSM per la fiducia accordataci e il sempre buono spirito di collaborazione. ■

Ecco lo squadrone del CST!